

*Ss. Cristoforo Magallanes e compagni, martiri (mem. fac.)*

## MARTEDÌ 21 MAGGIO

VII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

#### **Inno** (BOSE)

*A te la lode, Padre santo,  
nell'ora in cui riappare il sole  
la terra esulta di allegrezza,  
il cielo narra a noi la gloria.*

*Tu ami ogni creatura  
che fa salire a te il suo canto,  
ci chiami con la tua parola  
che ispira in noi la tua lode.*

*Beato l'uomo che ti adora  
e il mondo aperto al tuo amore,  
nel giorno eterno ti vedremo,  
saremo luce nella Luce.*

*In noi lo Spirito ti canti,  
in noi tuo Figlio si riveli,  
saremo vera tua dimora,  
in mezzo al mondo che tu salvi.*

#### **Salmo** CF. SAL 36 (37)

Il Signore conosce  
i giorni degli uomini integri:  
la loro eredità  
durerà per sempre.

Non si vergogneranno  
nel tempo della sventura  
e nei giorni di carestia  
saranno saziati.

I malvagi infatti periranno,  
i nemici del Signore  
svaniranno;  
come lo splendore dei prati,  
in fumo svaniranno.

Il malvagio prende in prestito  
e non restituisce,

ma il giusto ha compassione  
e dà in dono.

Quelli che sono  
benedetti dal Signore  
avranno in eredità la terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù,] sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti» (*Mc 9,35*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Noi esultiamo in te!**

- Grande sei tu, Signore, ma hai voluto farti piccolo e povero per rivelarci la beatitudine dei figli di Dio.
- Temibile sei tu, Signore, ma hai voluto mostrarti mitissimo e dolce per manifestare le tue inesauribili misericordie.
- Santo sei tu, Signore, ma hai voluto assumere una carne di peccato per chiamarci fratelli e saperci compatire.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 12,6

Io nella tua fedeltà ho confidato;  
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,  
canterò al Signore, che mi ha beneficato.

### **COLLETTA**

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** Gc 4,1-10

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei, <sup>1</sup>da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? <sup>2</sup>Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; <sup>3</sup>chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni. <sup>4</sup>Gente infedele! Non sapete che l'amore per il mondo è nemico di Dio?

Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio. <sup>5</sup>O forse pensate che invano la Scrittura dichiara: «Fino alla gelosia ci ama lo Spirito, che egli ha fatto abitare in noi»? <sup>6</sup>Anzi, ci concede la grazia più grande; per questo dice: «Dio resiste ai superbi, agli umili invece dà la sua grazia».

<sup>7</sup>Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà lontano da voi. <sup>8</sup>Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi. Peccatori, purificate le vostre mani; uomini dall'animo indeciso, santificate i vostri cuori. <sup>9</sup>Riconoscete la vostra miseria, fate lutto e piangete; le vostre risa si cambino in lutto e la vostra allegria in tristezza. <sup>10</sup>Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi esalterà. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 54 (55)

**Rit.** *Affida al Signore il tuo peso ed egli ti sosterrà.  
oppure: Chi spera nel Signore non resta deluso.*

<sup>7</sup>Chi mi darà ali come di colomba  
per volare e trovare riposo?

<sup>8</sup>Ecco, errando, fuggirei lontano,  
abiterei nel deserto.

<sup>9</sup>In fretta raggiungerei un riparo  
dalla furia del vento, dalla bufera. **Rit.**

<sup>10</sup>Disperdili, Signore, confondi le loro lingue.  
Ho visto nella città violenza e discordia:  
<sup>11</sup>giorno e notte fanno la ronda sulle sue mura. **Rit.**

<sup>23</sup>Affida al Signore il tuo peso  
ed egli ti sosterrà,  
mai permetterà che il giusto vacilli. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** GAL 6,14

**Alleluia, alleluia.**

Quanto a me non ci sia altro vanto  
che nella croce del Signore, per mezzo della quale  
il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 9,30-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli <sup>30</sup>attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. <sup>31</sup>Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». <sup>32</sup>Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

<sup>33</sup>Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». <sup>34</sup>Ed essi taceva-

no. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. <sup>35</sup>Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

<sup>36</sup>E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: <sup>37</sup>«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore*.

### **SULLE OFFERTE**

O Signore, in obbedienza al tuo comando celebriamo questi misteri: fa' che i doni offerti in onore della tua gloria ci conducano alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 9,2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.  
In te gioisco ed esulto,  
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, il pegno di salvezza ricevuto in questi misteri ci conduca alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Essere ultimi per essere primi**

Il vangelo odierno ci dà un quadro molto chiaro del clima comunitario vissuto da Gesù con i discepoli, un quadro in verità raggelante: i discepoli non capivano le parole di Gesù (il testo latino è molto forte: *ignorabant verbum*, cioè, ignoravano Gesù, lui che è la Parola [cf. Gv 1,1], come se non esistesse!), avevano paura di porgli domande (per non essere scoperti nella loro meschinità, meglio stare zitti per evitare di essere coinvolti!), tacevano, in un mutismo carico di risentimento. E noi non abbiamo la sensibilità estrema di Gesù, capace di cogliere l'abisso di iniquità di un aggrottarsi di ciglia, o la forza omicida di una risposta dura! Potremmo consolarci dicendo che, al confronto, la nostra vita di relazioni, per quanto ci possa arrecare anche sofferenza, è niente, rispetto a quanto sperimentato dal Signore, e ripartircene così più o meno rinfrancati...

Ma c'è molto di più: al cuore di questo vangelo c'è una domanda fondamentale, che prima o poi tutti ci poniamo: chi è il più grande? Una domanda essenziale, che Gesù non condanna, anzi, una domanda necessaria per la vita umana e cristiana. Senza un sentire e un vedere in grande, più grande, ardente, la vita collassa inesorabilmente in una piccineria di confronti, sospetti, gelosie... Vale la pena? È la domanda che ci abita. Tanto è vero che Gesù prosegue: «Se uno vuole essere il primo...» (Mc 9,35). Essere

primi non è dato, bisogna volerlo, desiderarlo (non dimentichiamo che la parola «giorno» in greco ha la stessa radice della parola «desiderio»: cioè, il nostro quotidiano o è desiderio – di cosa? – o non è!). E Gesù orienta questo desiderio: «... sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti!» (v. 35).

Quanti sforzi per identificare in che cosa consista il vero servizio cristiano, per localizzare dove sia l'ultimo posto assolutamente da non perdere... Per Gesù è l'accettare di essere consegnati nelle mani degli uomini, cioè, fare di quelle miserie (i mutismi mortiferi, le paure rancorose, i giudizi inconfessati) la carne, lo spessore necessario attraverso cui amare i fratelli e le sorelle. Perché questa è l'umanità, la nostra umanità, questa è la salvezza, la vita eterna. Noi non scegliamo queste cose, ma veniamo consegnati a esse, ed essere il primo significa accoglierle, sulle tracce del Signore. Ecco la via della libertà e della pace, che rende capaci di gesti profetici, come quello di Gesù che mette al centro e abbraccia con tenerezza un bambino, presenza non solo debole, che non conta, ma avversata dai discepoli che volevano impedire l'accesso dei bambini a lui. Sì, c'è sempre la possibilità di uscire dalla caligine, dal fango che spesso sono le nostre relazioni, per svoltare risolutamente verso la luce di un abbraccio, di un atto in cui finalmente siamo noi stessi, un gesto improvviso di libertà, che salpa senza ritorno verso gli orizzonti infiniti dell'amore di Dio.

*Signore Gesù, che hai insegnato ai tuoi discepoli che chi vuole essere primo deve mettersi al servizio dei fratelli, noi ti preghiamo: concedi che chi presiede nella tua chiesa sia servo di tutti e ciascuno trovi la sua gioia nell'amore reciproco.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Cristoforo Magallanes e 24 compagni (1927); Carlo Eugenio de Mazenod, vescovo (1861); I 7 monaci trappisti dell'Atlas (1996).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Costantino il Grande (337) e la madre Elena (330), uguali agli apostoli.

### **Copti ed etiopici**

Arsenio il Romano, monaco (445).

### **Anglicani**

Elena, protettrice dei Luoghi santi (330).

**IL CORAGGIO  
DEL DIALOGO**

*Giornata della diversità culturale  
per il dialogo e lo sviluppo*

Facilitare il dialogo, attraverso il lavorare insieme, significa promuovere la cultura dell'incontro e dello scambio reciproco per produrre nuova conoscenza e arricchimento di valori e competenze a partire dalla consapevolezza di ciò che ci accomuna e dei valori e degli obiettivi che possiamo condividere. Il dialogo è lo strumento principale per costruire relazioni positive e ha bisogno di un «clima facilitante» prodotto da atteggiamenti interpersonali che permettono un ascolto vero e un incontro autentico fra le persone. Per poter essere in dialogo bisogna avere coraggio, essere aperti, guardare l'altro con rispetto senza temere che idee, culture e abitudini diverse da ciò che conosciamo possano farci del male o modificarci se non lo vogliamo. Per poter essere in dialogo bisogna saper essere se stessi senza maschere e saper dire: sono qui, mi interessi, ti ascolto. La persona deve essere vista e considerata al di là dei ruoli, delle categorie e dei pregiudizi poiché quello che si può vedere e capire dell'altro è solo un pezzetto di ciò che è. Ognuno di noi è il frutto della propria storia, affronta difficoltà, gioie e dolori, vive emozioni. Ciò che siamo ora è diverso da ciò che eravamo ieri e che saremo domani. L'incontro con l'altro, ci cambia, sempre, anche quando non ce ne accorgiamo, ma il cambiamento fa parte della vita ed è ciò che più ci aiuta a crescere e maturare (Lorena Candela e Marta Nuresi, in [www.led-laboratorioeducazionediadialogo.it](http://www.led-laboratorioeducazionediadialogo.it)).